

# prodotti "naturali e alchemici" nella pittura su tavola

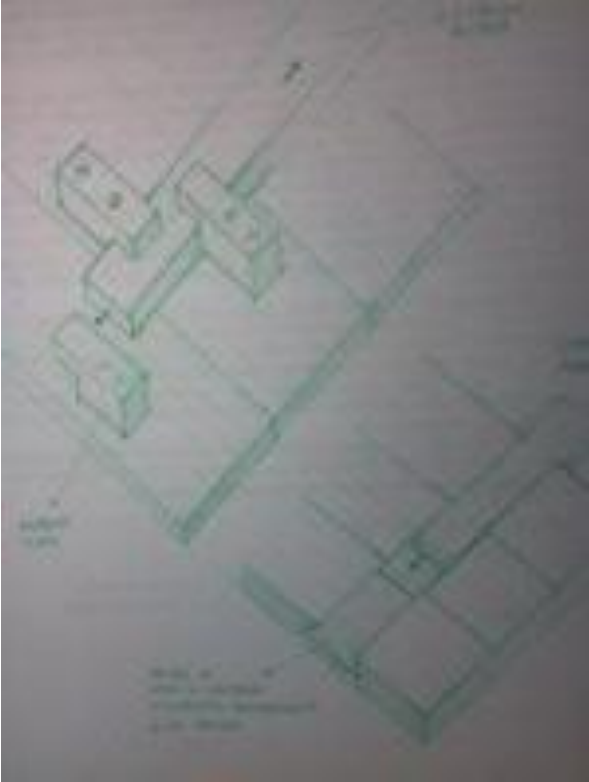
varie fasi

- falegnameria e intaglio
- impanatura
- imprimitura
- rasieratura
- rilevatura dei gessi
- punzonatura dei gessi
- trasporto del disegno
- ripasso del disegno
- doratura
- pittura
- verniciatura

## 1-FALEGNAMERIA E INTAGLIO

- preparazione e scelta della tavola
- il legno più utilizzato è il gattice(pioppo) perché non ha una forte nervatura, non produce resine ed è il più diffuso.
- le prime tavole avevano una struttura rigida : le diverse tavole erano tenute assieme da traversi inchiodati.
- successivamente crearono tavole in grado di sopportare i micro movimenti dovuti agli sbalzi di temperatura così facendo il colore soprastante non subiva alterazioni. Queste tavole erano caratterizzate da un incavo a coda di rondine che attraversava trasversalmente la tavola all'interno del quale veniva inserito un traverso in grado di scorrere. Questo accorgimento utilizzato soprattutto in tavole di piccole dimensioni, per esempio le "icone", non impediva comunque la curvatura della tavola nei secoli, e pertanto tale deformazione vanificava la funzionalità dell'listello. Spesso l'opera di falegnameria era completata da un importante apparato decorativo costituito da elementi architettonici o naturalistici intagliati basta pensare ai ricchi polittici trecenteschi.

1) disegno dei due sistemi di rinforzo delle tavole



2) Simone Martini annunciazione 1350



3) particolare dell'intaglio del polittico di santa chiara Venezia. Accademia



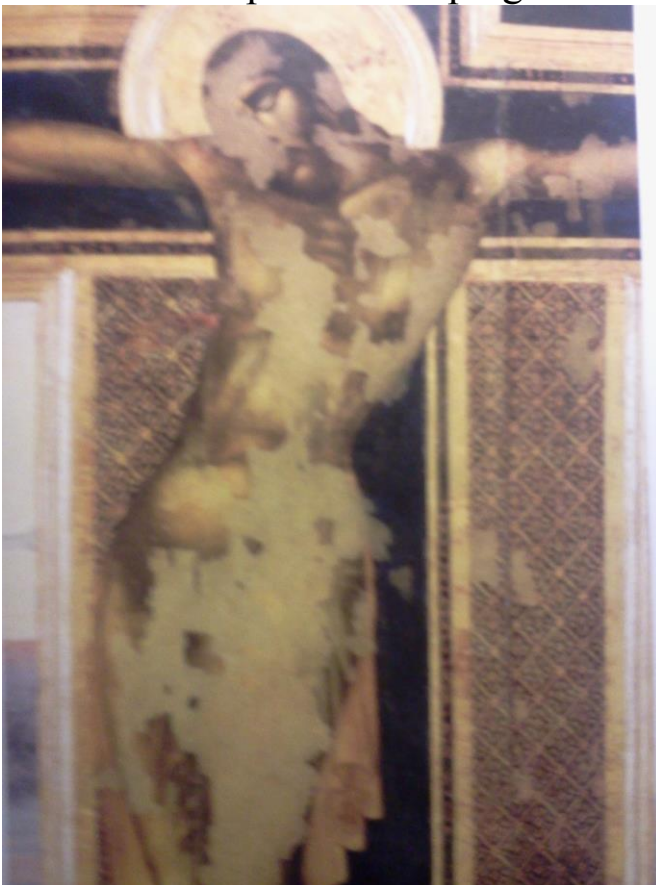
## 2-IMPANATURA

Veniva incollata una tela di lino sulla tavola chiamata “cencio di nonna” perché l’utilizzo e i ripetuti lavaggi avevano allentato la naturale tensione del tessuto. Non utilizzavano il cotone perché a contatto delle resine delle vernici si “tranciava”. Inoltre va sottolineato che con il termine cencio di nonna non si intende un tessuto di scarsa qualità (infatti il famoso crocifisso di Cimabue presenta un impanatura con un finissimo tessuto di fiandra

4) crocifisso di Cimabue chiesa di s. croce a Firenze



5) particolare dell'opera danneggiata durante l'alluvione dove è in evidenza l'impanatura di pregiata tela di fiandra





## COLLE

Venivano utilizzati diversi tipi di colle per applicazione della tela sulla tavola che per l'imprimatura.

Colle più diffuse in passato:

-colle animali: prevalentemente realizzate con gli scarti della macellazione, ossa, pelli, ecc. Esse si presentano allo stato secco di perle ecc.

-colla forte o colla di bove (principalmente usata in falegnameria)

-colla di caravella

-colla di pelle-ossa di coniglio (utilizzata nell'imprimatura)

-colla di pesce (utilizzata nella doratura)

-colla con il latte o formaggio

-colla di pergamena

-colla di tuorlo d'uovo (usata come legante dei pigmenti per i colori)

-colla di albume d'uovo

-colle vegetali:

-colla di farina/amidi (come legante in temperoni)

-colla di resina/gomma (di pruno) (come legante negli acquarelli)

6) colla di pelle di coniglio allo stato secco.



7)colla forte o di bove allo stato secco in perle



8)speciale recipiente in ferro per la preparazione a bagno maria delle colle.



**3-IMPRIMITURA**

Cennino Cennini appartenente alla scuola Giottesca scrive il 1° manuale completo di pittura dove ci spiega come mettere in pratica le principali tecniche pittoriche dall' affresco e alla pittura su tavola.

è una delle fasi più importanti ed interessanti, consisteva nell' passare strati sovrapposti di gesso di Bologna ( solfato calcio bi idrato) mescolato a colla di coniglio il cui potere legante è dato dalle proteine contenute nell' collagene.

Gli strati di gesso vanno stesi a pennellate incrociate avendo la cortezza di attendere l'essiccazione tra uno strato e l'altro.

Come si prepara l'imprimitura

-le perle di colla di coniglio restano a bagno per 24 ore così facendo assorbono l'acqua.

-poi viene sciolta a "bagnomaria" utilizzando un recipiente particolare.

-viene aggiunto il gesso di Bologna al centro della colla fino a quando si crea una fontana di gesso, a questo punto la colla è sufficientemente satura e si può quindi stemperare il tutto.

-in fine si applicano circa 8 strati di preparazione sufficienti a ricevere il colore.



9) gesso di Bologna che viene aggiunto alla colla di coniglio per ottenere l'imprimitura

## 4-RASIERATURA

il termine stesso sta ad indicare l'utilizzo della rasiera (lama di acciaio) in quanto non esisteva carta vetrata in antichità, questa assieme alla pietra pomice e alla pelle di razza erano gli unici strumenti in grado di spianare e levigare al meglio una superficie gessata.



10) pietra pomice e lame in acciaio

## 5-RILEVATURA DEI GESSI

una fase che consiste nel ripassare più volte un determinato particolare decorativo (particolare del di un tessuto, aureola, di una determinata scritta,...) utilizzando l'imprimitura.





11) maestà di Duccio di buon insegna particolare delle aureole in cui è evidente la punzonatura

## 6-PUNZONATURA E INCISIONE DEI GESSI

l'incisione è praticata con ferri da stucco e con bulini con i quali si asporta parte dell'imprimitura (per esempio il contorno dei disegni o delle aureole) la punzonatura invece consiste nel imprimere un determinato disegno utilizzando un punzone metallico (per esempio nella decorazione delle aureole).

## 12) punzoni metallici



## 7-TRASPORTO DEL DISEGNO

esistono diverse tecniche che noi già conosciamo:

- si crea una squadratura
- si realizza un cartone e successivamente si fa lo spolvero
- oppure si disegna direttamente sulla tavola con del carboncino o della fusaggine



## 13) spolvero



14) squadratura

## 8-RIPASSO DEL DISEGNO

si realizza con acquarello o della semplice gomma arabica che fissa la traccia di carboncino .

## 9-DORATURA

e una fase che consiste nell' applicare su una superficie precedentemente preparata una foglia di metallo.

La doratura e costituita principalmente in tre fasi

**1-imprimitura con bolo armeno** (il bolo armeno e una terra proveniente dall' Armenia che ha la caratteristica di poter essere brunita)

è realizzata mescolando la terra della tonalità prescelta con colla di pesce (bolo armeno verde ,nero, per applicare la foglia d' argento mente il bolo giallo rosso ed arancione per l'oro)

**2-brunitura del bolo** mediante l'utilizzo di appropriati strumenti chiamati brunitori (pietre dalle diverse forme e dimensioni fissate su un apposita impugnatura)

**3-applicazione della foglia metallica:** l'applicazione dell'oro o dell'argento è realizzata principalmente con due tecniche a missione (con l'utilizzo di una colla sintetica oppure una missione a base di oli) oggi si usa ancora applicare l'oro a guazzo (tra le varie ricette i utilizzate ricordiamo quella a base di colletta di coniglio o con colla di pesce) perché solo questa tecnica consente a differenza della missione di brunire la foglia d'oro una volta applicata donando al metallo una caratteristica lucentezza.

**4-verniciatura dell'oro** questa è una fase importante in quanto la superficie metallica necessita di una adeguata protezione in passato le vernici utilizzate erano principalmente di due tipi *animale* realizzata con l'albume d'uovo (vernice durissima da usarsi con estrema cautela) vernice *vegetale* realizzata con resine solubili in alcol come la gomma lacca e la così detta mecca( quest ultima vernice era utilizzata per la protezione della foglia d'argento “meccatura” in quanto essa all'aria tende ad ossidarsi in breve tempo) mentre con l'utilizzo della gomma lacca sull'argento si imitava la foglia d'oro .



15) bolo armeno



16) foglia d'oro



17) brunitori in pietra d'agata





18) missione acrilica per l'applicazione della foglia che non richiede brunitura



19)gomma lacca allo stato naturale e diluita in alcol utilizzata per la meccatura

## 10- LA PITTURA CON TEMPERA ALL'UOVO

è la stesura di un film pittorico sul disegno utilizzando pigmenti mescolati a colla (rosso d'uovo privato della membrana che lo riveste con un cucchiaino di aceto) il cui veicolo solvente è costituito dall'acqua. A questo proposito è necessario aprire un'ulteriore parentesi di approfondimento riguardante la natura dei pigmenti :

### I PIGMENTI

**1-Colori di origine animale:** erano utilizzati raramente in pittura perché a contatto della luce questi tendono ad alterarsi con il tempo (smontarsi) pertanto il loro impiego in campo artistico era limitato alla pittura dei codici miniati. Il loro maggiore impiego era legato alla tintura dei tessuti e più limitatamente agli alimenti:

- rosso porpora
- rosso cocciniglia
- giallo indiano
- nero d'ossa di bove

**2-colori di origine vegetale:** come i precedenti venivano usati solo per le miniature in campo pittorico e largamente diffusi nella tintura dei tessuti e più raramente per alcuni di loro per la colorazione di alimenti:

- nero di vite (“poi é negro quali si fa di serpimenti di viti, e' quali serpimenti si vogliono bruciarli, e quando sono pruciati, buttarvi su dell'acque e spegnerli e poi triarli...” cit. Cennino Cennini)
- rosso sangue di drago (deriva da una resina di color rosso bruno ricavata da una pianta rampicante, colore conosciuto fin dai tempi dei romani)
- verde vescica (usato in tintura il cui nome deriva dal fatto che veniva conservato nella vescica del maiale)
- indaco (colore conosciuto fin dall'antichità dal colore blu scuro caratteristico usato per la tintura dei tessuti)
- robbia ( anch'esso usato in tintoria)
- giallo zafferano

**3-colori di origine minerale:** questi sono utilizzati in pittura perché più stabili soprattutto le terre che per la loro stabilità vengono utilizzate nella tecnica ad affresco.

- rosso di sinopia ( il suo nome deriva da una località in Turchia è di varie tonalità dal rosso al nero)

-rosso di diaspro ( si ricava dalla macinazione della pietra così come il rosso ametista)

-ocre (terre dalla colorazione dal giallo verde rosso e nero , sono stabili ed utilizzati in affresco)

-azzurrite (è un colore a base di rame)

-verde malachite (minerale dalla stessa composizione chimica dell'azzurrite che ossidandosi si trasforma in verde)

-blu lapislazzuli ( è più conosciuto con il nome di blu oltre mare , deriva dall'omonima pietra il cui valore nell' antichità era pari all'oro. È un colore molto delicato nell' affresco veniva aggiunto a secco su un fondo rosso)

-bianco di san giovanni ( si ricava dalla calce)

**4-colori chimici: “fatti d'alchimia”**

-la biacca (carbonato basico di piombo)

-giallo di risalgallo(bisolfuro di arsenico velenoso)

-giallo di Napoli (antimognato basico di piombo)

-giallo orpimento (trisolfuro di arsenico)

-verde rame (acetato basico di rame)

-rosso cinabro

-rosso minio (ossido salino di piombo)

**5-colori che nell'antichità si realizzavano mescolando in dosi diverse i colori sopra descritti**

-verdaccio (cinabro, ocre gialla e nero)

-color bizzo

-lacca di cimatura di drappo (lacca di verzino,lacca di kermes, lacca di robbia)



20) terre utilizzate in pittura soprattutto nell'affresco



21) il rosso cinabro e il blu lapislazzuli sono oggi realizzati sinteticamente, in passato erano tra i più preziosi e usati.

## 11-VERNICIATURA

è una fase molto importante in quanto il film di vernice protegge il dipinto dallo “sporco distanza” . la vernice utilizzata è costituita principalmente da resine e oli diluite in essenza di trementina. La qualità delle componenti è fondamentale in quanto la vernice a contatto dell’ aria tende ad ossidarsi e gli oli in essa contenuti si ingialliscono dando ai quadri la naturale patinatura del tempo.





22)colofonia o pece greca sotto prodotto di distillazione della trementina



23)resina mastice